

1° maggio, gli auguri di Toti: “Noi liguri siamo un popolo unico, abbiamo una forza inimitabile”

di **Redazione**

01 Maggio 2020 - 13:13



Genova. “Celebrare la festa del Lavoro vuol dire riconoscerci tutti, senza distinzioni, come un **popolo unico e capace di reagire alle prove con una forza inimitabile**“. Questo il messaggio del presidente della Regione Liguria **Giovanni Toti**, in occasione del 1° maggio, festa del lavoro.

“Oggi è una festa del lavoro molto particolare - ha proseguito Toti -. Dopo tanti giorni di isolamento, di incertezza e di dolore, questa festa ci viene incontro proprio quando le nubi del contagio sembrano diradarsi. Purtroppo **non ci possiamo fidare ma sappiamo che molte delle nostre speranze dipendono da noi, dai nostri comportamenti**. Il che non è certamente una novità, per noi liguri. Per noi la vita non è mai stata facile. Per noi il lavoro è sempre stato una conquista. Per noi il benessere è stato il frutto della capacità di strappare alla nostra terra i frutti del nostro lavoro. È per questo che il richiamo alle nostre fabbriche, ai nostri campi, ai nostri laboratori, ai nostri porti e alle nostre fatiche è tanto imperioso anche in questa situazione”.

“Il nostro simbolo - aggiunge il presidente della Regione - sono **i medici e gli infermieri che hanno retto alla forza subdola e invisibile del virus**, accogliendo e curando i

malati che arrivavano da ogni parte della nostra Liguria. I nostri esempi sono il lavoro e la dedizione delle migliaia di persone che, in queste durissime settimane, hanno continuato a far funzionare le nostre città deserte. Ma tutti noi siamo stati di esempio a tutti noi, facendo il mestiere più duro: **stare a casa senza perdere la speranza**. A tutti, dai più anziani ai più piccoli, va la mia riconoscenza e il mio grazie: abbiamo fatto insieme un gran lavoro. Continuiamo uniti e anche questa volta dimostreremo cosa significa essere liguri”.

“Ma in cima a tutti i pensieri - prosegue Toti - **resta l'immagine del nuovo ponte di Genova**, un'impresa che tutto il mondo sta ammirando. C'è una cosa che non accetto: l'idea che si tratti di un miracolo. Non c'è nessun miracolo, non c'è nessun mistero: il nuovo ponte di Genova **è risorto sulle macerie e sui lutti del Morandi** solo per la dedizione, il sacrificio e la splendida collaborazione dei tanti che ci hanno lavorato, portando sempre nel cuore il ricordo delle 43 vittime. Se oggi Genova e la Liguria scrivono una nuova pagina ammirata agli occhi di tutto il mondo è perché noi siamo così: nel lavoro e nella vita, fieri e tenaci. Buona Festa del Lavoro a tutti. Ce la meritiamo”, conclude.